

# POST-EARTHQUAKE COMMUNITY

## Una nuova cappella devozionale dedicata alla Santa Vergine Maria a Visso (MC)

**Maria Giada Di Baldassarre**

Università La Sapienza di Roma

Facoltà di Architettura

Master Universitario di II Livello in *Progettazione degli Edifici per il Culto*

Email: [mariagdiabaldassarre@gmail.com](mailto:mariagdiabaldassarre@gmail.com)

Tel: +39 334 86 44 528

Il Sisma 2016 che ha colpito i territori del Centro Italia ha raso al suolo preziosissimi centri storici. Tra le regioni colpite, la Regione Marche è risultata la più danneggiata, con ingenti danni in 86 Comuni su totale di 139 ricadenti nel cratere sismico, tra cui il borgo di **Visso** (MC). Visso è un incantevole **centro montano** delle Marche al confine con l'Umbria. Tutto il centro storico è di grande suggestione con il profilo dei monti Sibillini a fargli da corona. A seguito degli eventi sismici, la grande maggioranza delle popolazioni non si sono allontanate dai rispettivi territori d'origine, e la scelta di realizzare **insediamenti temporanei** (SAE), è volta a non disperdere la comunità locale e cercare di contrastare il processo di abbandono del territorio conseguente al sisma. Nel caso di Visso tali spazi sono omologati e standardizzati, privi di privacy e di spazi di incontro o servizi alla comunità, quindi inadatti a garantire condizioni ottimali di vita. Per di più tali aree sono state ricavate negli spazi comuni di servizio alla città e i principali poli di aggregazione hanno subito ingenti danni strutturali ma si è prevista la sola messa in sicurezza, chiaro segnale di una mancata attenzione ai temi della **'ricostruzione immateriale'** del borgo, del suo tessuto umano e di relazioni sociali.

La nuova Cappella devozionale dedicata alla Santa Vergine Maria nasce dalla necessità di realizzare nel borgo di Visso un nuovo luogo di culto, che assolva le funzioni spirituali fondamentali nelle piccole comunità montane, ma possa anche rappresentare un **landmark urbano**, il simbolo della rinascita, il luogo in cui la comunità possa incontrarsi e sviluppare le proprie relazioni, il mutuo soccorso, la propria **resilienza**.

L'intervento in un contesto così particolare, ferito dalle calamità naturali, ancora fragile e vulnerabile, richiede da un lato una grande tempestività nella realizzazione, dall'altro un'importante sensibilità e attenzione al **genius loci** per divenire parte integrante dell'insediamento. Come prima strategia si è realizzata un'analisi esplorativa sul **patrimonio costruito di culto**, per approfondire i sistemi costruttivi, le volumetrie e i formalismi oramai insiti e riconosciuti propri dalla comunità residente. Dalla raccolta dei *patterns* si è evidenziata la ricorrenza del **sistema costruttivo a capanna**, sia in facciata (Chiesa di Sant'Agostino) che nella navata principale (Chiesa di San Francesco). Il volume della Cappella è delineato attraverso allineamenti con i fabbricati circostanti, alcuni anche crollati, con l'obiettivo di custodirne la **memoria**. I prospetti verso sud si prevedono molto aperti, in direzione del verde, mentre i prospetti a nord sono prevalentemente chiusi verso la strada. Si prevede un aumento del verde presente tramite inserimento di una fascia di arbusti laterale in modo da ricreare un piccolo *Getsemani* come luogo di preghiera all'aperto.

Dovendo rispondere ad uno stato di **emergenza**, per quanto riguarda il sistema costruttivo si è ipotizzata una struttura basata sulla **prefabbricazione** di elementi semplici, replicati perlopiù uguali a sé stessi, prevedendo il solo assemblaggio *in situ*. Considerando il rischio sismico, la disponibilità di legname e i principi di **sostenibilità**, si è identificato nel legno il materiale più efficiente alla costruzione. Quindi rispettando i caratteri formali identitari del luogo, si è progettata una **struttura modulare, prefabbricata, rimovibile** e completamente ecologica che prevede la ripetizione di **portali in legno**, intervallati da pareti in pannelli *sandwich* o vetrate. I suddetti portali riprendono il profilo delle mani giunte alla Madonna e sono progettati per protrarsi all'interno e all'esterno della cappella diventando sedute e/o pavimentazione a terra. In particolare, verso l'interno le sedute connesse con la struttura portante rappresentano la profonda connessione ed unione tra il fedele e la Chiesa stessa. Le linee in legno a terra mettono in risalto e connessione i poli liturgici interni ed esterni.

La distribuzione interna prevede una grande **aula di culto** rettangolare disposta a sud, aperta sul fronte principale e a sud-est in connessione con il giardino di preghiera. Sul fondo è chiusa dal presbitero e a sinistra dal blocco dei servizi in cui si trova la penitenzieria, l'ufficio del presbitero con deposito annesso e la sagrestia con bagno. Il presbitero e l'aula sono congiunti dall'area destinata al coro.

I **poli e gli arredi liturgici** sono stati posizionati analizzando i flussi dei fedeli e del presbitero. Il materiale principale è il calcestruzzo prefabbricato. Realizzato in lastre, volutamente fessurato in modo da **reinterpretare la ferita subita dalla comunità**. Esso è poi combinato all'acciaio corten, il cui color ricorda i contesti rurali e appenninici dell'entroterra marchigiano. I poli hanno tutti dei riferimenti simbolici, come l'altare ara e mensa, l'ambone pilastro della fede e giardino dell'annunciazione, il fonte battesimale ottagonale simboleggia la vita eterna, la conchiglia dell'acquasantiera rappresenta prosperità e rinascita.

Il programma iconografico propone forme riconoscibili alla popolazione, il crocifisso, Maria ed il tabernacolo, in corten su basamento in calcestruzzo. La **via crucis** è formata da pannelli forati in corrispondenza delle vetrate che vengono attraversati dalla luce solare e proiettati sul pavimento dell'aula.

In conclusione, si è svolta una simulazione del **comfort termico** dell'edificio studiando i dati termici dell'area di progetto. Per evitare l'eccessivo irraggiamento si è scelto un vetro sabbiato che vada a moderare il passaggio della luce solare. Per favorire il raffrescamento si è progettato, sulla base della rosa dei venti, un sistema di ventilazione naturale. Il riscaldamento è favorito dalla serra solare e si è dotata l'aula di un sistema di riscaldamento combinato al sistema di ventilazione naturale.